

www.e-rara.ch

Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII, e de'contemporanei

De Tipaldo, Emilio

Venezia, MDCCCXXXIV.-MDCCCXLV. [1834-1845]

ETH-Bibliothek Zürich

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-102092>

Rosati (Giuseppe), [...].

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

Ferdinando I, fu graziosamente accettato, ed io n'ebbi un segno del sovrano aggradimento con una preziosa memoria di valore in ricambio. Liberalità assai frequenti nell'Austriaca Famiglia.

GIROLAMO RAVAGNAN.

ROSATI (GIUSEPPE), nacque in Foggia, città di Capitanata, il 21 settembre 1752 da Raffaele e Marianna Giannone: lo zio Bonaventura, che gli rimase come padre nell'orfanezza, lo pose nel seminario troiano: nel quale intese allo studio delle lingue italiana, greca e latina: indi ripatriò per gustare alcun che dello scibile: poi venne a Napoli, dove si diede alle scienze fisiche e matematiche, ed alla medicina. Al quinto lustro di età sostenne con lode la prova pel concorso ad una cattedra di scienze fisiche nelle scuole militari; ma comechè il meritasse, non fu prescelto: non si rimase per questo, e crebbe nella stima dei dotti, che invano cercarono trattenerlo nella capitale, allora che nel 1781 si restituì in patria. Nella scuola privata e quindi in pubblica cattedra, a cui venne del 1805, fu più il padre, che il maestro de' giovani: li innamorava col suo dire chiaro, facile, condito di grazia e venustà: li incuorava con doni di libri e di manoscritti: e a quale di essi amava un sollievo dagli studi severi, coltivando il disegno e l'architettura, era largo di buoni conforti. A' concittadini ed estranei prestavasi ognora con affabilità senza esempio: ai poveri infermi dava soccorsi di ogni maniera: ingenuo e pronto, aveva la facilità del pronostico e dell'applicazione delle dottrine: ne' consulti era cerco e ammirato. Coltivò le scienze naturali e matematiche, si occupò a formare sfere e globi, planisferi, tavole geografiche e idrografiche con accuratezza e preci-

sione singolare: fu studioso della storia così profana che sacra: della geometria pratica e delle cose agrarie, e di tutto che può giovare all'industria ed alla utilità degli uomini fece le sue delizie: e fu continuo nell'operare e speculare; perocchè diceva: *La vita è forza ed azione*. Venuto in bella fama per le virtù e per le opere (alle quali non nocque la mancanza del bello stile) fu scritto tra' Georgofili di Firenze il 6 luglio 1814, come lo era in quasi tutte le società economiche del regno, e in alcune della capitale. Non invani per gli onori, nè li cercò: nè si studiò mai di arricchire, dicendo con Boezio: *La natura poco richiede*. Parve trascurato dell'esteriore, e tanto nemico delle vanità quanto amico del vero bene degli uomini. Caduto in infermità, per cui ebbe a soffrire più volte la mano operatrice del chirurgo, trovò nell'animo suo e nella religione quella forza, che aveva mostrata ne' casi avversari. Attaccato agli organi principali, e massime della respirazione, dovette soccombere il 1.º settembre 1814. Fra il compianto della città, il suo cadavere accompagnato dal prefetto, dai membri della società economica, e dal pubblico ministero, fu recato alla chiesa delle scuole pie dove nella pompa delle esequie ne fu recitato l'elogio, e i suoi allievi e come figli sparsero lagrime e fiori sul sepolcro del maestro e del padre.

Opere edite

1. *Aritmetica pratica*: di questo trattato cinque edizioni si contano di Napoli e di Foggia.
2. *Geografia moderna teoretica istorica e pratica*: uscì in Napoli nel 1785, e a Parigi ne fu pubblicata la versione francese.
3. *Elementi per la Edificazione*: è trattato completo, e come

un corpo di regole certe, sicure e facili per la fabbricazione: il 1.^o vol. dà i principii necessari alla trattazione ed intelligenza delle materie, problemi piani e solidi meccanici, problemi di calcolo piani e solidi, e la voltimetria: il 2.^o riguarda la soluzione de' problemi di architettura e fabbricazione, ed i trattati dell'una e dell'altra. (Napoli, 1805, 4.)

4. *Elementi dell'Agrimensura*: è una guida sicura e facile agli agrimensori di Puglia per eseguire la divisione esatta degli estesi campi della provincia: si ristampò a Torino, fu tradotta in francese, e per la terza volta uscì in Napoli nel 1813 con aggiunte e col trattato delle nuove misure per cura dell'autore.

5. *Le Industrie di Puglia*. Assegnata l'origine della pastorizia e dell'agricoltura nel fondo dell'uomo e nelle istituzioni sociali, ne descrive i progressi e lo stato attuale. Data la storia fisica della Puglia, riconosce quella contrada destinata alla pastorizia ed all'agricoltura: parla degli animali e del loro governo, e della coltura delle terre: indi del commercio de'grani: e venendo all'economia, preferisce la grande ed estesa coltura alla minuta divisione delle terre: in fine propone utili cose, che potrebbero prosperare nella Puglia, insiste sull'arborazione, e cerca i mezzi di far fiorire l'industria. Fu stampato in Foggia nel 1808, desiderandosi una edizione più nitida e corretta.

6. *Saggio istorico della Medicina*: uscì postumo in Foggia nel 1826.

Opere inedite.

7. Corso completo di geometria pratica. 8. Ricerche per la lunghezza del palmo. 9. Istituzioni di Fisica. 10. Elementi di Astronomia.

11. Dissertaz. sul modo facile di prendere la parallasse astronomica. 12. Elementi della navigazione. 13. Memorie sull'arrivo delle ceneri del Vesuvio. 14. Breviario della Storia Sacra. 15. Prolusione per la inaugurazione della cattedra d'agricoltura. 16. Memorie lette alla Società Economica.

D. VACCOLINI.

GAMBARA (GIUSEPPE), nato in Bologna il 4 dicembre 1763 da Giovanni e da Angiola Baldi, dovette al suo ingegno la propria fortuna. Da' pp. Barnabiti studiò lettere umane, dal Palcani la logica e la fisica, dal Magnani la civile e penale giurisprudenza e le pratiche del foro: cominciò ad occuparsi in difese civili, e l'esito di quelle e le stampe che allora pubblicò gli meritavano dal senato di Bologna di esser chiamato, giovinne ancora di 27 anni, professore di 1.^a classe nella università per leggervi *De rebus legalibus*. Mutate le cose, fu dal 21 giugno 1796 al 9 aprile 1797 membro della Giunta o Consiglio Criminale: e passò per nomina de' Comizi Elettorali giudice del Tribunale Civile, ove rimase sette mesi. Creato uno de' Juniori del Corpo legislativo, poi Deputato Commissario appo i tribunali del Reno, Basso Po e Rubicone, mostrò squisitezza di giudizio ed amore per la giustizia. A' 25 dicembre 1803 (Vicepresidente Melzi della Repubblica Italiana) fu con decreto assunto alla Cattedra d'Istituzioni Civili e d'Arte Notarile, ed agli 8 giugno dell'anno seguente alla Cattedra d'Istituzioni e procedura Criminale, quando, chiamato il Renazzi, non potè questi prestarvisi. Giusta i nuovi ordinamenti del Regno d'Italia fu per decreto 11 giugno 1807 Procuratore Regio alla Corte di Appello, e confermato con decreto 18 gennaio 1809